

SCOUT

Avventura

SCOUT Anno XXXVI - n. XX - aprile 2011 - Settimanale Poste Italiane s.p.a. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA

in questo numero

- I primi passi del Contingente
- Campi di Competenza
- L'unità d'Italia
- Insetto: Specialità di Squadriglia Civitas



SOMMARIO

- 3 Parliamo di... State colorando
il vostro pezzetto d'Italia?
- 4 Una staffetta per l'amicizia
- 6 I primi passi del contingente
- 8 Campi di competenza: il calendario
- 10 Canta che ti passa
- 11 Il tacchino dalle cosce di ghiaccio
- 13 Economia giusta, mercato equo
- 15 L'unità d'Italia
- 16 Lettere per discutere
- 17 Posta per voi
- 18 Spazio EG
- 20 L'ultima dei Caimani

INSERTO

Specialità di Squadriglia: Civitas

INSERTO SPECIALE

Impresa è cambiare

Direttore responsabile: **Sergio Gatti**
Redattore capo: **Paolo Vanzini**
Progetto grafico e impaginazione: **Roberto Cavicchioli**

In redazione: Martina Acazi, Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Giorgio Infante, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Damiano Marino, Stefania Martiniello, don Luca Meacci, Sara Meloni, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Simona Spadaro, Salvo Tomarchio, Jean Claudio Vinci.

Grazie a: Giorgio Cusma e ai corrispondenti e collaboratori di **Avventura**.

Disegni di: Martina Acazi, Roberta Becchi, Chiara Beucci, Franco Bianco, Fabio Bodi, Giulia Bracesco, Sara Dario, Anna Demurtas, Riccardo Francaviglia, Tommaso Pedullà, Isacco Saccoman, Simona Spadaro, Irene Vettori.

Fotografie di: Mauro Bonomini, Dario Cancian, Giorgio Cusma, Federico La Torre, Paolo Vanzini, Archivio Avventura, Archivio morguefile.com, Archivio falacosagiusta.org, Archivio Fiordaliso, Archivio stock.xchng®, WEB.

Copertina: disegno di Matteo Frulio

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Paolo Vanzini
Via Luca della Robbia, 26 - 41012 Carpi (MO)
Email: scout.avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.org/eg

Manoscritti, disegni, fotografie ecc.
inviati alla redazione, non vengono restituiti.



Carissime Squadriglie, state colorando il vostro pezzetto d'Italia?

I campi estivi si avvicinano, ormai starette già pianificando le vostre ultime imprese dell'anno. Avete già dato il vostro contributo? Vi siete iscritti all'evento più colorato della storia dello Scouting?

Ci giunge voce che tutto questo parlare di "colorare" il nostro territorio abbia fatto un po' di confusione, confondendo questa colorazione "ideale" dell'Italia con una colorazione fisica, come se potessero "valere" solo le Imprese che in qualche modo lasciano un segno fisico, qualcosa di tangibile, di visibile.

Ci dicono addirittura che molte Squadriglie non si sono iscritte perché pensano che le loro imprese non siano adatte a colorare l'Italia. **Niente di più sbagliato!**

Pensateci bene: **la vostra ultima impresa ha prodotto un cambiamento?** Ha permesso a qualcuno di voi di imparare cose nuove? Magari di prendere una Specialità o un Brevetto?

Vi ha regalato momenti di collaborazione in cui avete imparato a conoscervi meglio, a conoscere persone e territori intorno a voi?

Ha aiutato qualcuno di superare un suo limite? Ha permesso a qualcuno di conoscervi e di apprezzarvi?

Se una o diverse di queste cose sono successe, allora voi **avete contribuito a colorare l'Italia**, perché avete reso più bella e colorata una cosa, una situazione, una persona, un ambiente, un gruppo...

Coloriamo l'Italia è un evento nato per mettere alla prova la nostra capacità di **cambiare** (colorare) il mondo, a partire dai piccoli e grandi cambiamenti che siamo in grado di ottenere in noi stessi e attorno a noi, applicando la nostra Legge e rispettando la nostra Promessa. Noi coloriamo quando costruiamo un ponte, ma anche quando miglioriamo il nostro carattere, quando organizziamo un torneo ma anche quando aiutiamo il Parroco a gestire l'oratorio, quando scriviamo un giornale ma anche quando esplorando un sentiero impariamo tante informazioni e capacità nuove.

Insomma, tutte le imprese colorano?

Potenzialmente sì. Per saperlo pensate a come sono nate e come si sono sviluppate.

Se sono nate da un "sogno", da un desiderio di fare qualcosa, di rispondere a un bisogno; se si sono trasformate in un **progetto** che ha provato a inseguire il sogno e nel frattempo ha dato a ciascuno di voi qualcosa su cui sfidare se stesso, su cui migliorare; se le avete portate fino in fondo, imparando dai successi e dagli insuccessi, **per individuare il cambiamento** in voi e attorno a voi...

allora da qualche parte, statene certi, avete lasciato chiazze indelebili di colori vivaci!

Forza, siete ancora in tempo per raccontarci le vostre Imprese! Tutti sul sito www.coloriamolitaliadimprese.it



Una staffetta per l'amicizia

Era ormai un anno che un gruppo di Rom, chiamati da tutti Zingari, aveva fatto il proprio accampamento nella periferia del paese. Il Comune forniva loro qualcosa (servizi igienici, lavatoi, smaltimento rifiuti); qualcuno della Parrocchia aveva cercato di mettersi in contatto con loro, ma senza grandi successi. Periodicamente la Caritas parrocchiale portava giocattoli per i bambini, indumenti e generi alimentari.

Anche il nostro gruppo Scout aveva promosso qualche iniziativa nei primissimi tempi, ma il tutto si era limitato ad una partita di calcio e una merenda insieme a qualcuno dei più grandi dell'accampamento.

All'inizio dell'anno venne a trovarci un sacerdote di etnia Rom, amico del nostro assistente. Quale migliore occasione per riprendere i contatti con i nostri "vicini di casa"? Tra l'altro il loro accampamento era vicino alla sede che il Comune aveva dato al nostro Reparto.

Prima di andare a prendere contatti, a proporre qualcosa, i capi Reparto ci chiesero di pensare cosa si poteva fare insieme.

Ne parlammo in Consiglio Capi, a quei tempi ero un giovanissimo Capo Squadriglia dei Leoni. Fu Eleonora che ebbe l'idea geniale: «perché non organizziamo una gara,

una **staffetta con squadre miste**, composte da noi e da ragazzi del campo... con tante prove in cui misurarci e far crescere l'amicizia tra tutti?».

Quel pomeriggio fu tutto dedicato all'ideazione di questa gara e alle prove da realizzare. Volevamo coinvolgere anche il paese, a partire dalle nostre famiglie. Mi ricordo che tutto sembrava procedere: qualche idea sulle prove da fare era arri-



vata, qualcuno aveva anche ipotizzato il percorso da fare... Vennero a trovarci don Romano e don Django e raccontammo loro la nostra Impresa di Reparto. I nostri preti erano contenti e soddisfatti, ma poi alla fine don Django ci fece una domanda che ci mise in difficoltà: ma voi **lo sapete chi sono i Rom**? Le loro origini, la loro storia?

Non vi dico! Quelle domande furono una doccia fredda, perché noi eravamo già pronti per il lancio a tutto il Reparto... e quelle domande arrivarono, come i compiti per casa prima delle vacanze.

Ci demmo appuntamento la settimana successiva, con qualche idea da portare. Quello che un po' ci rincuorò, fu che an-





che i due "don" si resero disponibili a darci una mano. Arrivammo tutti con un foglietto in mano, frutto di un veloce consulto su internet. L'idea era di occuparci ognuno di un aspetto, facendoci aiutare dalle nostre Squadriglie nella ricerca di immagini e notizie. Una Squadriglia si occupò della storia, una della cultura e del lavoro, una della cucina e una della religione.

In una settimana era tutto pronto. Il lancio dell'Impresa iniziò con la presentazione di questo popolo e di quelli che sarebbero stati gli "strumenti" di alcune delle prove per le gare della staffetta per l'amicizia: **fionda, cerbottana, arco, fucile ad elastici e la mitica "carrettella"**. Più che strumenti per un gioco sembravano armi per una battaglia primitiva, ma eravamo certi che preparare queste cose ci avrebbe appassionati molto.

Il Reparto si suddivise in tutte le cose da fare e da cercare: legname e cuscinetti per le carrettelle, rami adatti per gli archi, forcole per le fionde, elastici, tubi di metallo e stucco da vetri per i proiettili delle cerbottane.

Le prove della gara erano ben più numerose, ma queste sono le più degne di nota. Anche perché ogni Squadriglia doveva provvedere a realizzare i propri strumenti.

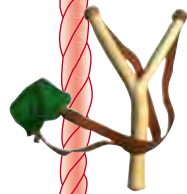
Se a qualcuno i nomi di questi oggetti risultassero sconosciuti, specifico che la "carrettella" (da usare rigorosamente indossando il

casco!) è una specie di macchina che ha cuscinetti a sfere come ruote, mentre il manubrio consiste in una corda legata alle estremità dell'asse anteriore sterzante; la fionda è una forcola corta, con l'elastico legato alle estremità dei bracci superiori; del fucile ad elastici e di come realizzarlo abbiamo parlato qualche tempo fa; le cerbottane si fanno con un tubo di circa un centimetro di diametro che spara palline di stucco soffiandoci dentro; infine l'arco è facile da costruire ma ci vuole attenzione nell'usarlo.

Una delegazione di noi e dei nostri Capi, guidata dai nostri Assistenti, si recò all'accampamento per invitare i ragazzi, la cosa venne accolta con entusiasmo.

La gara si svolse per alcune vie del paese, ad ogni sosta una prova da fare: con il fucile ad elastici si doveva fare centro su di un bersaglio dove dalla parola "conoscenza", si arrivava alla parola "amore", chi centrava "amore" prendeva più punti. Con l'arco si dovevano far scoppiare palloncini pieni di acqua che riportavano parole negative, come: sospetto, paura, razzismo, inimicizia. Con la fionda dovevamo abbattere delle lattine che formavano un muro con scritta la parola ODIO. Ma la prova più entusiasmante era la discesa di Corso Italia, tutto in pendenza, con le nostre carrettelle. Una discesa a due in cui il passeggero doveva colpire con la cerbottana dei cartelli che riportavano dei piatti tipici, nostri e loro (ciascuno quelli dell'altro).

Alla premiazione partecipò anche il Sindaco. Al di là della "Squadriglia mista" che vinse la staffetta, il Sindaco consegnò a tutti e due i gruppi un bellissimo premio: un cofanetto con due chiavi che rappresentavano i due paesi. Ogni chiave **aprive il proprio paese agli altri** affinché non ci fossero divisioni o paure reciproche.



I primi passi del Contingente

I Reparti si incontrano

Dalle ultime settimane del 2010 e nei primi mesi di quest'anno i Reparti di formazione del Jamboree sparsi per l'Italia hanno cominciato a incontrarsi. Abbiamo ricevuto tante immagini e alcuni racconti dai campetti: ve ne diamo una rapida panoramica. E chi non è presente in queste pagine... ci racconti il successivo!

1 Reparto "Sorgente viva"

Il 7 gennaio sotto il sole di Abbasanta (OR) 35 ragazzi dai fazzolettoni di diversi colori, provenienti dalla Basilicata, dal Molise e dalla Sardegna, si sono dati appuntamento per conoscere Paolo e Ingrid e per aiutarli nel difficile compito di svelare il mistero della lettera. Nella base Scout di San Martino, i Panda, i Castori, i Ghepardi e i Cobra si sono cimentati in grandi giochi, giochi notturni, tra natura e cucina trapper, per cercare di aiutare i due cugini nella risoluzione del grande mistero di cui sono venuti a conoscenza. Ci ritroveremo a giugno per proseguire un viaggio che aiuterà a crescere e cambiare.

2 Reparto "Bosco cangiante"

3 Reparto "Braci calde"

4 Reparto "Vento impetuoso"

5 Reparto "Marea dirompente"

Il primo dei tre appuntamenti si è svolto il 27-28 Novembre 2010 a Redù (MO). L'incontro è iniziato presentando ai Genitori degli E/G lo Staff e il programma dell'Evento. Attraverso un quiz abbiamo inizialmente scoperto il nome del Reparto: Marea. Successivamente abbiamo scelto insieme l'aggettivo per rappresentare l'entusiasmo e la voglia di giocare in prima persona, cioè Dirompente. I giochi e le riflessioni, che ci hanno aiutato a capire l'importanza di scoprire la propria identità per valorizzare la diversità, prevedevano la presentazione dei Temi del Jamboree e dei valori dello Scouting assieme a momenti di conoscenza.

6 Reparto "Tuono silente"

7 Reparto "Fuoco"

8 Reparto "Grotta celeste"

9 Reparto "Fiamma travolgente"

Il 20 e 21 Novembre 2010 c'è stato, alla base Scout regionale di Treia (MC), il primo incontro del Reparto marchigiano Fiamma Travolgente. Dopo i primi momenti di timidezza, siamo riusciti a conoscerci un po' e a formare le 4 Sq. con cui cammineremo

fino al Jamboree. La nostra prima missione di Sq. ci ha portato a sperimentare le nostre abilità nello scouting. Al traguardo, in cima alla collina, abbiamo celebrato la Santa Messa.

A pranzo avevamo ospiti importanti: i nostri Capi Reparto di appartenenza, per i quali abbiamo preparato un ottimo pranzetto per festeggiare questo primo incontro.

10 Reparto "Nube iridescente"

11 Reparto "Onda mediterranea"

12 Reparto "Altopiano invalicabile"

Il 15-16 gennaio il Reparto Altopiano (Piemonte e Valle D'Aosta) ha spiccato il volo ed è subito diventato "invalicabile". Ad attenderci alla stazione di Alessandria c'erano 40 bici pronte a percorrere i primi Km verso il Jamboree. Una vecchia lettera ci ha condotti a un'avvincente caccia al tesoro per ritrovare il baule coi fazzolettoni del contingente. Ci hanno raggiunto anche gli animali delle foreste svedesi, ma solo quattro di loro sono rimasti con noi e avranno l'onore di ornare i guidoni di squadriglia: Linci, Lupi, Buoi muschiati e Orsi.

13 Reparto "Faville spumeggianti"

Il 4 e 5 dicembre 2010, a Cassano delle Murge e a Ceglie Messapica, 72 EG e 8 Capi pugliesi, suddivisi in due Reparti, si sono radunati per la prima volta, ciascuno con un carico di entusiasmo senza precedenti ed una gran voglia di conoscere i compagni di questa irripetibile ed indimenticabile avventura. Sin da subito, tra ardui codici da decifrare e strani enigmi da svelare, sono stati catapultati nelle avventure di Paolo ed Ingrid alle prese con il segreto di una misteriosa lettera risalente al 1800, scovata nel vecchio baule ed appartenuta a donna Eugenia, un'antenata di Paolo vissuta in quell'epoca! Quali arcani segreti nasconderà ancora?

14 Reparto "Brezza gagliarda"

Brezza Gagliarda è il nome del Reparto toscano che si è riunito l'8 e 9 gennaio a Sereto (AR). La voglia di conoscere realtà di scouting diverse sulle note e le storie di "Ingrid e Paolo" ha guidato ciascuno a vivere con gioia l'incontro, aiutati anche dalla testimonianza di Scout che hanno preso parte allo scorso Jam. Grazie alla formazione delle Sq. il clima si è fatto più familiare e, uniti dai tricolori del fazzolettone, ci siamo salutati cantando "la gioia di star qui, qui insieme al Jamboree".

Reparto "Cascata senza confini"

Brividi di freddo e brividi di emozione, ecco il primo impatto. Noi del Reparto interregionale Trentino/Alto-Adige-Veneto, ci siamo dati appuntamento per il weekend del 27-28 novembre a passo



Vezzena, sul confine tra le due regioni. Il clima era quello invernale svedese. La neve ha dato un tocco ancora più magico all'atmosfera di quell'incontro. In poche ore si sono formate le 2 squadriglie femminili (Ricci e Aironi) e le 2 squadriglie maschili (Salmoni e Lontre) con tanto di urla e guidoni, per poi scegliere l'aggettivo al Reparto. Approvato all'unanimità: "senza confini": così che ci piace pensare al nostro Reparto, senza barriere ai nuovi incontri e alle nuove occasioni.

15 Reparto "Rugiada scintillante"

L'11 e 12 Dicembre si è svolto il primo campo del Reparto Rugiada Scintillante! I ragazzi, quasi tutti di Verona, hanno fatto i loro primi passi sulla strada verso il Jamboree nella casa per la mondialità di Ca' Fornelletti, a Valeggio sul Mincio (VR). Scoprendo insieme cosa vuol dire Solidarietà, le squadriglie: Puma, Sparvieri, Farfalle e Lama, hanno ideato la loro impresa per aiutare il progetto Scout a Korogochu. Allora avanti, cominciamo a colorare la Svezia!



1



3



2



4



6



7



9



10



12



15



8



14



13



5



11

I Campi verso la Competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la branca E/G, sia dal settore Specializzazioni che dal settore Nautico e sono rivolti a **ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe della Competenza** (che abbiano già iniziato a lavorare al Brevetto di Competenza) e della **Responsabilità**. Dai non perdere un'occasione come questa per vivere avventure nuove e coinvolgenti. Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria Nazionale.

Attenzione: le modalità di iscrizione agli eventi stanno cambiando, prima di iscriverti vai su sul sito www.agesci.org oppure contatta la Segreteria alla mail: eventiragazzi@agesci.it o al tel. 06 68166219 per verificare la disponibilità.

TITOLO	BASE	N. MAX	PER	DATA
Uno spettacolo di fuoco	Bracciano	32	E/G	11-15 giugno 2011
Trappeur	Cantalupa	30	E/G	11-15 giugno 2011
Pionieristica ed Hebertismo	Spettine	30	E/G	11-15 giugno 2011
...E noi sopravviveremo - tecniche di vita all'aperto	Costigliola (Vicenza e Piccole Dolomiti)	28	E/G	15-19 giugno 2011
Trappeur	Spettine	20	G	15-19 giugno 2011
Trappeur	Spettine	20	E	15-19 giugno 2011
Pioniere	Piazzole	32	E/G	16-21 giugno 2011
Alle origini dell'avventura	San Martino (Parco Nazionale dell'Asinara)	32	E/G	17-21 giugno 2011
Tecniche del pioniere - il pioniere e il suo coltello	Spettine	18	E	17-21 giugno 2011
Pionieristica - Hebertismo	Andreis	25	E/G	18-22 giugno 2011
Uomo dei boschi - Scouting e natura: tecniche avanzate	Costigliola (il campo si svolgerà a Crespadoro - VI)	24	E/G	18-23 giugno 2011
Avventura alpina	Cantalupa (fuori base - Valle Stretta)	20	E/G	21-26 giugno 2011
Campo di competenza nautica	Sicilia (Porto Empedocle)	24	E/G	22-26 giugno 2011
Un salto nell'avventura	Bracciano (base e fuori)	24	E/G	22-26 giugno 2011
Pionieristica ed Hebertismo - come superare se stessi	Costigliola	28	E/G	22-26 giugno 2011
Viviamo l'avventura... Esplorazione e non solo	Treia (fuori base)	25	E/G	22-26 giugno 2011
Occitania	Cantalupa	25	E/G	22-27 giugno 2011
Sulle lucenti vie del grande fiume - Esplorazione fluviale	Piazzole (il campo si svolgerà a Quinzano)	24	E/G	23-27 giugno 2011
Esplorazione fluviale e trappeur - in canoa/kajak sull'Adige	Costigliola fuori base (Legnago)	26	E/G	23-27 giugno 2011
Hebertismo	Melegnano	16	E	24-27 giugno 2011
Hebertismo	Melegnano	16	G	24-27 giugno 2011
Natural Discovery	Piazzole	32	E/G	24-28 giugno 2011
No pericolo, no Scout - L'avventura in pericolo	Piazzole	32	E/G	24-28 giugno 2011
Radiocomunicazione e Pronto Soccorso	Spettine	24	E/G	24-28 giugno 2011
I colori dell'espressione	San Martino	32	E/G	24-28 giugno 2011
Esplorazione e Avventura in montagna	Andreis (si svolgerà nel Parco delle Dolomiti Friulane)	25	E/G	25-29 giugno 2011
Esplorazione e Natura in montagna	Andreis (si svolgerà nel Parco delle Dolomiti Friulane)	25	E/G	25-29 giugno 2011
Pionieri e Trappeur con arte e fantasia	Marineo	35	E/G	25-29 giugno 2011
Scouting Immersion	Bracciano (fuori base)	28	E/G	25-30 giugno 2011
Antichi di cartapesta ti aspettano. Maschere, danze e canti del Carnevale di Putignano	Cassano Murge (si svolgerà a Putignano - BA)	36	E/G	28 giugno - 3 luglio 2011
Un tuffo nell'avventura (in parte campo mobile)	Bracciano	12 + 12	E/G	29 giugno - 3 luglio 2011
Nelle dita l'avventura: arti e mestieri del trappeur	Bracciano (fuori base)	21	G	29 giugno - 3 luglio 2011
Nelle dita l'avventura: arti e mestieri del trappeur	Bracciano (fuori base)	21	E	29 giugno - 3 luglio 2011
Missione di salvataggio per terre e per mari	Bracciano	24	E/G	29 giugno - 3 luglio 2011
Espressione e Comunicazione	Spettine	20	G	29 giugno - 3 luglio 2011
Espressione e Comunicazione	Spettine	20	E	29 giugno - 3 luglio 2011
Campo di Competenza Nautica	Lombardia (Lovere)	36	E/G	29 giugno - 3 luglio 2011
Esplorando in bicicletta	Cassano Murge	24	E/G	29 giugno - 5 luglio 2011
Pionieristica, Kajak e astronomia	Andreis	25	E/G	30 giugno - 4 luglio 2011
Mani abili al campo	Marineo	35	E/G	30 giugno - 4 luglio 2011
Scouting on the rock	Piazzole (si svolgerà fuori base)	26	E/G	30 giugno - 5 luglio 2011
In bici con Lino - Il gusto del viaggio	Piazzole	26	E/G	2-6 luglio 2011
Campo di Competenza Nautica	Bracciano	20	E/G	2-6 luglio 2011
Esplorazione e Orientamento	Colico	28	E/G	2-7 luglio 2011
Tecniche di vita all'aperto	Spettine	20	G	3-7 luglio 2011
Tecniche di vita all'aperto	Spettine	20	E	3-7 luglio 2011
Sogno di costruire un sogno	Cassano Murge	40	E/G	5-10 luglio 2011
Orizzonti verticali tra gli eremi di Pulsano	Cassano Murge (Pulsano - FG)	36	E/G	5-10 luglio 2011
Animazione Espressiva	Cantalupa	26	E/G	6-10 luglio 2011
Genius... Il laboratorio di Leonardo. Scoprire, progettare, costruire	Costigliola fuori base (Base di Legnago)	24	E/G	7-11 luglio 2011
Campismo	Spettine	20	G	7-11 luglio 2011
Campismo	Spettine	20	E	7-11 luglio 2011
Pionieristica	Colico	32	E/G	7-12 luglio 2011
Radiocomunicazione e Pronto Soccorso	Costigliola	24	E/G	8-12 luglio 2011
Animazione Internazionale	Spettine	30	E/G	11-15 luglio 2011
Into the wild	Colico	42	E/G	16-21 luglio 2011
La strada è il nostro palcoscenico	Cassano Murge	42	E/G	8-13 agosto 2011
Il carrozzone viaggia a ritmo di musica - giocoleria e clowneria...	Costigliola (si svolgerà a Erbè - VR)	26	E/G	17-21 agosto 2011
Nelle grandi praterie con i Dakota-Sioux	Marineo	35	E/G	20-24 agosto 2011
Informatica e tecniche Scout. Alla scoperta del territorio con le nuove tecnologie	Costigliola	26	E/G	22-26 agosto 2011
Abilità manuale	Spettine	30	E/G	22-26 agosto 2011
Cucina ed Espressione (Animazione religiosa)	Spettine	30	E/G	22-26 agosto 2011
Tecniche di sopravvivenza dal bosco al mare	Cassano Murge (si svolgerà a Maruggio - TA)	36	E/G	22-27 agosto 2011
Anima e Azione	Colico	18	E/G	22-27 agosto 2011
Anima e Azione 2	Colico	18	E/G	22-27 agosto 2011
Nei dintorni dell'abilità manuale	Treia	25	E/G	24-28 agosto 2011
Azione e Comunicazione - Quando l'occhio parla con l'orecchio	Costigliola	28	E/G	26-30 agosto 2011
Nautica, Natura - Costruiamo l'avventura	San Martino (si svolgerà a Fertilia)	20	E/G	26-30 agosto 2011
Explò - un bosco da esplorare	Marineo	35	E/G	27-31 agosto 2011
Sherpa - Esplorazione e Natura	Spettine (fuori base)	30	E/G	27-31 agosto 2011
Tecniche espressive	Spettine	25	E/G	31 agosto - 4 settembre 2011
Tecniche espressive	Spettine	25	E/G	31 agosto - 4 settembre 2011
Campo di Competenza Nautica	Piemonte (Lago d'Orta)	15	E/G (min. 14 anni)	31 agosto - 4 settembre 2011
Sotto i cieli del mondo - Conoscerli per dividerli	Costigliola	28	E/G	3-7 settembre 2011

NOTA: i campi segnalati in azzurro sono a cura del settore nautico

Canta che ti passa

Come rallegrare un momento triste

Erano le quattro di pomeriggio quando mi resi ben conto che stavano suonando al citofono. Non era il primo tentativo che facevano per svegliarmi, ma ero nel letto a poltrire, triste e dispiaciuto per l'accaduto del giorno prima e non avevo nessuna voglia di alzarmi.

Avevo litigato col Capo Squadriglia, perché eravamo in disaccordo: io pensavo fosse giusto fare attività di autofinanziamento (come avevamo deciso un mese prima), lui invece aveva preso accordi per la finale del torneo di baseball che stavamo facendo con gli altri reparti della zona. E aveva dato la nostra disponibilità a giocare proprio per quella domenica. Poi, una parola tira l'altra e avevamo discusso a lungo, fino a che Marco, il Capo Squadriglia, era andato via dalla riunione senza salutarmi. E tutti, anche i più piccoli della Squadriglia, si erano accorti del clima pesante che si era venuto a creare.

Decisi di alzarmi dal letto per andare ad aprire la porta e mi ritrovai davanti Giovanni, Michele e Francesco, con una chitarra in mano e i canzonieri di Squadriglia.

Dissi subito loro di abbassare la voce che altrimenti la nonnina del terzo piano avrebbe cominciato a sbraitare, e li invitai ad entrare in casa. Erano allegri e avevano composto una canzone di Squadriglia, proprio per far appacificare me e Marco.

La canzone faceva così:

*"Se la Squadriglia canta insieme,
siam sicuri che va bene,
perché il canto in allegria
la tristezza porta via,
perché la voce del nostro coro
sia più forte della loro.
E cantando andremo avanti
Insieme tutti quanti.*

*Rit: Canta che ti passa!
Canta che ti passa!"*

In quel momento suonò Marco al citofono, perché Giovanni, Michele e Francesco lo avevano invitato a casa mia.

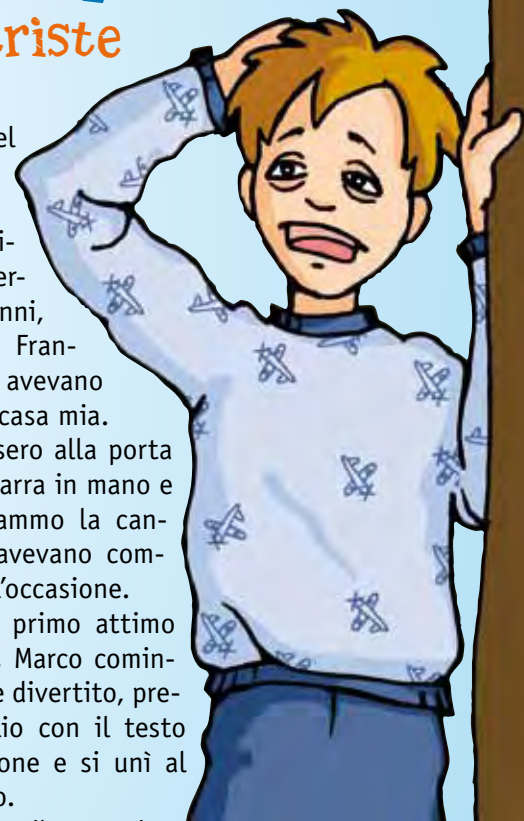
Lo accolsero alla porta con la chitarra in mano e tutti cantammo la canzone che avevano composto per l'occasione.

Dopo un primo attimo di stupore, Marco cominciò a ridere divertito, prese un foglio con il testo della canzone e si unì al nostro coro.

Passammo il pomeriggio con la chitarra e i canzonieri e cantare a squarciagola. Ci aiutammo anche con il ritmo di una batteria improvvisata... Erano le pentole e i ferri da lana di mia madre!

Arrivarono i miei genitori in casa e rimasero sbalorditi: sembrava che nel salone di casa ci fosse una rock band.

La mamma ci preparò una merenda coi fiocchi e concludemmo così il nostro pomeriggio improvvisato di festa.



BIBLIOGRAFIA - WEBBOGRAFIA - CONTATTI

QUALCHE LETTURA...

Damiano Marino, "Scopri dove vivi" ed Fiordaliso
Esploratori e Guide sono degli esperti di esplorazione: sanno percorrere strade appena conosciute e sentieri ignoti. Ma conoscono bene anche i luoghi dove abitano, non solo superficialmente. Ne conoscono tutti i dettagli, la storia, le problematiche, l'ambiente naturale. Sia che abitino in un paese, che in un rione di una grande città, Esploratori e Guide, devono essere in grado di fornire informazioni sul loro quartiere alle persone che ne abbiano bisogno e di illustrarne tutte le caratteristiche storiche e sociali. Con questo sussidio ricco di indicazioni, suggerimenti ed attività, l'autore vi condurrà alla scoperta ragionata e vissuta del vostro territorio.

É un'ottima lettura la **Costituzione italiana** (vi sono innumerevoli pubblicazioni, ma é anche possibile leggerla on line <http://www.quirinale.it/qnrw/statico/costituzione/costituzione.htm>). La carta é scritta in modo semplice e diretto, ed é la base giuridica del nostro Paese.

Lo statuto del proprio comune di residenza può essere una buona lettura, anche se un po' più ostica.

Quotidiani e periodici sono inoltre letture obbligate per chiunque voglia approfondire cosa accade attorno. Esistono molte versioni web, anche per quanto riguarda giornali a carattere locale (ad esempio www.varesenews.it per la provincia di Varese)
Può inoltre essere un'ottima lettura il **regolamento** completo di uno sport a vostra scelta. Si scoprono molti dettagli e si riesce a praticare con consapevolezza e competenza.

QUALCHE SIT'O...

Il **sito del proprio comune**, della propria **provincia** e **regione** sono il punto di partenza di qualsiasi analisi del proprio territorio. Spesso gli indirizzi sono semplici, si può comunque trovarli con qualsiasi motore di ricerca.

Proseguendo la ricerca, é consigliabile cercare siti **che parlano del nostro territorio**, che raccontano di una **fiesta**, di una **tradizione**, ecc.

Il sito delle **istituzioni principali dell'Italia** ci permettono di capire come funzionano e quali sono gli argomenti principali all'ordine del giorno

- Presidenza della Repubblica www.quirinale.it
- Governo Italiano www.governo.it
- Senato della Repubblica www.senato.it
- Camera dei Deputati www.camera.it
- Corte Costituzionale www.cortecostituzionale.it

a cura di Giorgio Infante



SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA



CIVITAS

La città di uno Scout

Quella di **Civitas** è la Specialità delle Squadriglie che puntano a lavorare per conoscere ed approfondire la realtà del **bene comune**, delle Squadriglie curiose e ficcanaso, a volte impertinenti, ma mai saccenti, che adorano andar per la città, per le chiese, per i quartieri, per le frazioni.

È una Specialità questa che chiama fuori la Squadriglia, che chiede di **scoprire, indagare, conoscere** le realtà civiche, sociali, parrocchiali, cittadine o, perché no, scolastiche.

Dal traffico urbano e dal funzionamento dei trasporti, ai vari servizi presenti o non presenti per i bambini, dalla biblioteca alla realtà delle piazze della città, dalle situazioni di degrado urbanistico alle strutture che invece funzionano benissimo.

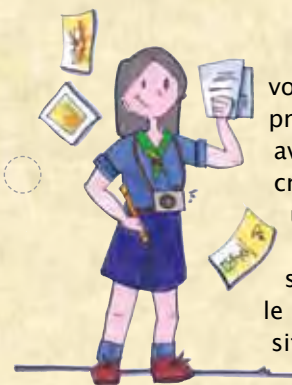
La Squadriglia che lavora per Civitas può sfruttare innumerevoli situazioni e strumenti: si può realizzare un reportage, un'inchiesta su determinate realtà oppure aiutare la parrocchia nello sviluppo di un evento, utilizzando molteplici tecniche come leggere nelle pagine dell'inserto.

È una Specialità che **unisce il teorico al pratico**, come in fon-

do succede sempre nel nostro lavoro da scout: la conquista di Civitas passa per l'approfondimento delle realtà, la conoscenza, la curiosità degli Esploratori e delle Guide per poi lanciarsi nell'individuare il giusto strumento o la giusta tecnica per comunicare all'esterno (o al Reparto o al Gruppo) le nostre conclusioni, il frutto del nostro fare.

Non necessariamente quindi le Imprese di Civitas devono sempre essere improntate alla denuncia civica e sociale o devono per forza puntare a mettere in luce solo ed esclusivamente le situazioni negative.

Possiamo organizzare una festa di quartiere, in un parco, per una certa occasione o anniversario, possiamo coinvolgere bambini, anziani, famiglie, parrocchia; però altrettanto con efficacia possiamo anche condurre inchieste sulle barriere architettoniche, chiedendo ad un compagno di classe, purtroppo colpito da handicap, di indicarci



vostro quartiere probabilmente avrete bisogno di creare voi stessi una pagina che imposterete seguendo tutte le istruzioni che il sito vi fornisce.

COSTRUIAMO IL WIKI

Informativi, curiosi, simpatici! Queste le vostre parole chiave d'ora in avanti. Quanto più riuscirete a scoprire e a scrivere tanto più la vostra pagina sarà cliccata e cercata. Per affrontare al meglio il vostro lavoro potrebbe essere utile dividervi in gruppetti. Qualcuno, inizialmente, potrebbe cominciare ad occuparsi di scattare fotografie ad ogni angolo del nostro quartiere. Cercherete di ricavare le immagini più classiche con vie importanti e monumenti, ma potrete poi puntare al dettaglio e al particolare soprattutto se su questo, poi, c'è qualche storia da raccontare.

Gli altri gruppi, invece, potrebbero iniziare a ricavare un po' di informazioni in giro. Rivolgersi a qualche persona più anziana, al Comune o alla Circoscrizione, chiedendo un po' di storia del quartiere o della città, dalla nascita sino agli

sviluppi dei giorni nostri. Un altro gruppetto invece potrebbe occuparsi di cose più tecniche, corredando la nostra pagina wiki con una bella scheda tecnica riguardo servizi, orari e numeri utili che possano interessare cittadini e turisti che visiteranno la pagina che state costruendo. L'ultimo gruppo, invece, potrebbe cogliere l'occasione per conoscere meglio dei personaggi famosi o quantomeno caratteristici della zona. Oltre ai personaggi che appaiono in tv, le città e i quartieri sono pieni di tante persone che per un motivo o per un altro sono "sulla bocca di tutti". Sarebbe bello poter raccontare le loro storie, qualche loro aneddoto e qualche loro citazione famosa. Perché poi non pensare anche ad una bella raccolta di ricette tipiche custodite gelosamente dalle mamme e dalle nonne? Così potrete rendere davvero completa la vostra pagina wiki che aggiornerete ogni qual volta avrete pronta una notizia o un'informazione. Con dei richiami anche sui social network diventerete, allora, un punto di riferimento per chiunque voglia informazioni sulla vostra città.

Francesco landolo



La nostra missione: essere una squadriglia wiki



La Squadriglia oramai aspettava solo che arrivasse la lettera per la missione, ma mai avrebbe immaginato di dover fare quello che lesse a lettere cubitali appena la CapoSquadriglia aprì la busta. **Wiki?** E che sarà mai questo? Si guardarono un po' tutte stranite e poi iniziarono a pensare che tutto sommato questo termine l'avevano già sentito da qualche parte. *Wikipedia* si dissero. Continuando a leggere bene le loro indicazioni erano precisamente queste: contribuire alla diffusione nel mondo di notizie riguardanti la città o il loro quartiere. Insomma, dovevano diventare una vera Squadriglia Wiki, pronte a

condividere in modo rapido tutte le informazioni che sarebbero state in grado di recuperare.

DA DOVE COMINCIARE?
È tutto molto semplice, o almeno più semplice di quanto possiate pensare. Basta iscriversi a Wikipedia, il più grande sito Wiki di informazioni partecipate, condivise e realizzate da qualunque utente. La vostra Squadriglia dovrà diventare proprio un utente iscrivendosi gratuitamente su **www.wikipedia.org**. Fatto questo sarà molto facile iniziare a lavorare. Se avrete scelto di occuparvi della vostra città o del vostro paese è molto probabile che wikipedia abbia già una pagina creata in cui voi potrete modificare e/o aggiungere



informazioni e foto. Se avrete scelto di occuparvi solo del



e (tanto meglio) accompagnarci, muniti di macchina fotografica o videocamera, utilizzando poi il risultato, qualunque sia, per allestire una mostra e magari per inviare una lettera al nostro Consiglio comunale. La Specialità di Civitas stimola la Squadriglia ad avere a cuore le sorti, le dinamiche, le realtà del suo territorio, a ricavare – dal lavoro per ottenere la Specialità – la capacità di guardare oltre le apparenze e ciò che sembra,

a **guardare con gli occhi degli altri**, di chi è “diverso” o di chi se ne frega e commette reati e vive nell’illegalità; obbliga a riflettere sul perché di certe scelte politiche e soprattutto insegna che il concetto di politica e la politica stessa non sono sinonimi di sporcizia e malaffare, bensì di amore per l’altro e di trasparente correttezza civica.

Dario Fontanesca





Può capitare, che la Specialità di Squadriglia Civitas venga presa un po' con le molle, perché sembra riguardare non proprio gli ambiti e gli scenari dove siamo più abituati a lavorare durante le attività. Il più delle volte, infatti, facciamo fatica a metter da parte il selvaggio che alberga in ognuno di noi e rivolgerci all'ambiente in cui normalmente viviamo, ovvero, la città, il quartiere, il paese. Beh, è uno sbaglio! Infatti, una Squadriglia che si impegna per Civitas offre alle proprie Guide o ai propri Esploratori un'occasione quasi irripetibile per affrontare e approfondire



quali valori di fondo sono alla base di una struttura sociale o un'istituzione. Insomma, ci possiamo interrogare sul perché dei rapporti tra le persone che compongono una città, una nazione, un organismo internazionale. Ci possiamo interrogare su come ci si

è arrivati: attraverso quali vicende storiche o quali equilibri raggiunti. Badate bene che alla fine ci interroghiamo anche un po' su noi stessi visto che delle realtà istituzionali o amministrative che andremo ad incontrare in ultima analisi facciamo parte anche noi. Inoltre, quando nel percorso del nostro sentiero sentiamo che l'esigenza è quella di guardarci attorno, ecco bella e pronta la Specialità di Squadriglia Civitas.

Scopriremo che è possibile mettere a disposizione il nostro saper essere utili aiutando persone in difficoltà; magari in occasioni di situazione ed eventi in cui viene richiesto proprio l'essere disponibili e competenti. Daremo un significato



Raccontare la storia. Avete appena terminato di osservare cosa non va bene, scattato le foto e magari preso qualche appunto sulle irregolarità e in che via si trovano. Adesso dovete dimostrare quante difficoltà creano le barriere architettoniche della vostra città. Come? Potete pianificare una "passeggiata" tra le barriere con un disabile. Un filmato, abbinato a un'intervista fatta durante il tour sarebbe una denuncia molto forte. Sostenuta da prove molto pesanti. Nessuno potrebbe venirvi a dire che vi siete inventati qualcosa. Potete anche arricchire la vostra inchiesta facendo un'intervista al responsabile di qualche associazione vicina ai disabili: vi racconterà quante e quali difficoltà esistono nella vostra città. Se avrete fatto un buon lavoro, sul tavolo del vostro angolo di Squadriglia ci sono tutti i pezzi del puzzle: le foto e i

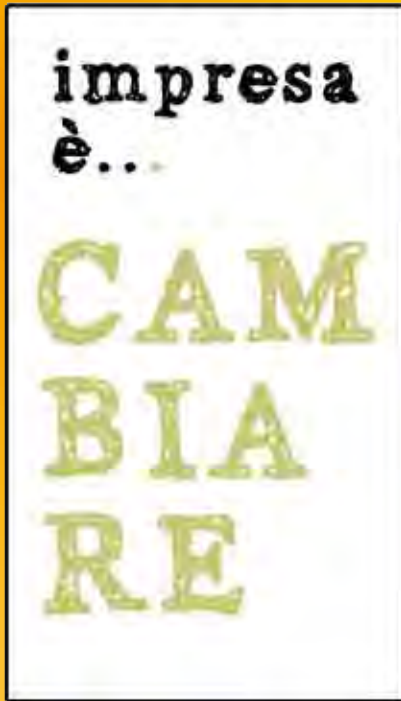


filmati sono la prova che le barriere architettoniche esistono; l'intervista racconta le difficoltà quotidiane; la testimonianza dell'associazione fotografa la realtà della vostra città. A questo punto non resta che far fruttare

la vostra inchiesta, rendetela nota. Come? Va bene anche una mostra in parrocchia: invitate genitori, parenti, vicini di casa, amici, compagni di scuola. Più gente vede, più la vostra denuncia si diffonde. Dovete osare e fare in modo che a guardare le foto e i filmati ci sia anche chi può risolvere il problema che avete sollevato: preparate degli inviti da mandare in Comune. È il posto giusto per ottenere una risposta. Se l'invito alla mostra non dovesse bastare provate con una lettera, oppure (con l'aiuto dei vostri capi) chiedete un incontro con il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali della vostra città. Ci sarà qualcuno disposto ad ascoltarvi ma soprattutto a darvi una mano per portare a termine la vostra buona azione.

Fabio Fogu





SAPER PROGETTARE

Nessuna persona di buon senso inizia una qualsiasi Impresa **senza averla progettata** per bene.

Nella tua vita di ogni giorno, quanti ti stanno vicino hanno un loro progetto; indaffarati in mille impegni diversi devono pensare a come muoversi durante il giorno, quali precedenza rispettare, in quale ordine mettere le cose da fare.

Prendiamo **tuo padre!** Dato che: deve portarti a scuola, deve arrivare sul posto di lavoro in orario, deve andare dal meccanico, deve riprendere tua sorella dopo la lezione di nuoto, deve passare al supermercato per acquistare gli hamburger per cena e poi, visto che è mercoledì, va alla partita di calcio con gli amici.



Una giornata banale, dirai tu, eppure se tuo padre non si ponesse delle scadenze e delle priorità: insomma, **se non facesse un progetto...** potreste non mangiare gli hamburger!

Non credi che anche il tuo Sentiero, o l'Impresa che la tua Squadriglia ha deciso di fare, abbiano

bisogno di un buon progetto? Il primo per farti crescere meglio ed il secondo per far vedere a tutti quanto siete in gamba...

Che ne dici?



FORSE NON TUTTI SANNO CHE COSA SONO...

SENTIERO CON METE E IMPEGNI

Il **Sentiero** è il cammino che Guide ed Esploratori scelgono di compiere per la propria **crescita personale** all'interno delle comunità di Squadriglia e Reparto. In questo cammino ciascuno si sceglie:

- **METE** - i **grandi sogni** che ciascuno di noi possiede per essere PIÙ... più bravi, più simpatici, più gentili, più affidabili, più studiosi... ahia!
 - **IMPEGNI** - i piccoli **passi pratici** per essere PIÙ... rispettare gli orari, acquisire competenze, cucinare la pastasciutta, sostituire in sicurezza una lampadina, fare... di tutto!
- Ricordarsi che mete e impegni **non riguardano solo la vita scout!**

POSTI D'AZIONE

In pratica è il **posto che hai scelto** tra quelli offerti della mappa delle opportunità. Il tuo ruolo, il tuo posto d'azione si affianca a quelli degli altri per coprire, con competenza, ogni necessità legata all'Impresa. Se hai scelto di fare l'elettricista, gli altri **si affideranno** completamente a te per tutte le problematiche legate all'elettricità e alla illuminazione: cerca di essere splendente! E ricorda che se li lasci al buio, nemmeno loro potranno fare una bella figura.



MAPPA DELLE OPPORTUNITA'

È l'elenco di tutte quelle cose che saranno **utili per la realizzazione dell'Impresa**: saper fare nodi, saper usare il traforo, saper recitare, saper dipingere, saper usare la bussola... ecc. ecc. Servono solo quelle e non altre: lo ha definito il Consiglio d'Impresa!

Ma a che serve? Facile: per scegliere il tuo **ruolo nell'Impresa** e integrarti con gli altri, come una tessera di un puzzle che non riesce, se ne manca qualcuna. Se tu, tessera, non dipingerai lo sfondo... lo spettacolo risulterà più povero: capito?

Non sei un esperto? Nessuno ti ha chiesto di esserlo! Però puoi imparare. Infatti l'Impresa ti offre l'opportunità per farti **sperimentare nuove competenze**, che ti impegnerai ad acquisire non solo per essere utile nell'Impresa ma anche per essere più competente! Però potrai anche scegliere di metterti in gioco nelle cose di cui sei già esperto. **Scout!**

DOVE PUO' ARRIVARE IL SOGNO

Hai letto di **Colombo** su **Avventura**, o anche di altri esploratori nelle pagine del sito di "Coloriamo l'Italia di Imprese"?

Si parla sempre di persone che hanno puntato tutto su un sogno e sono riusciti a realizzarlo attraverso studi, preparazione, competenze specifiche, tempo, progetti...

Colombo ha messo a frutto tanta competenza nella preparazione del proprio progetto.

Altri esploratori avevano altri sogni: uno è andato in America,

uno a Capo Horn, un altro ha conquistato il Cervino e un altro ancora ha scoperto le sorgenti del Nilo... ma tutti avevano pianificato un progetto!

Quando la tua Squadriglia si riunisce per ideare un'Impresa, segue lo **stesso procedimento** di quello dei grandi esploratori del passato... ma anche quello di un team di ingegneri che intende costruire una grande opera o di uno staff medico che vuole



NON BASTA SOGNARE...

“Cominciate col fare ciò che È necessario, poi ciò che è possibile. E all’improvviso vi sorprenderete a fare l’impossibile”

San Francesco d’Assisi, patrono d’Italia

“Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere”

Mahatma Gandhi (politico indiano)

Solo quelli che sono così folli da pensare di cambiare il mondo, lo cambiano davvero.

Albert Einstein (scienziato)

La logica vi porterà da A a B. L’immaginazione vi porterà dappertutto

Albert Einstein (scienziato)

“Avere un’idea, è un’ottima cosa. Ma è ancora meglio sapere come portarla avanti”

Henry Ford (industriale)

“Che bello il fatto che nessuno debba aspettare un momento particolare per iniziare a migliorare il mondo”

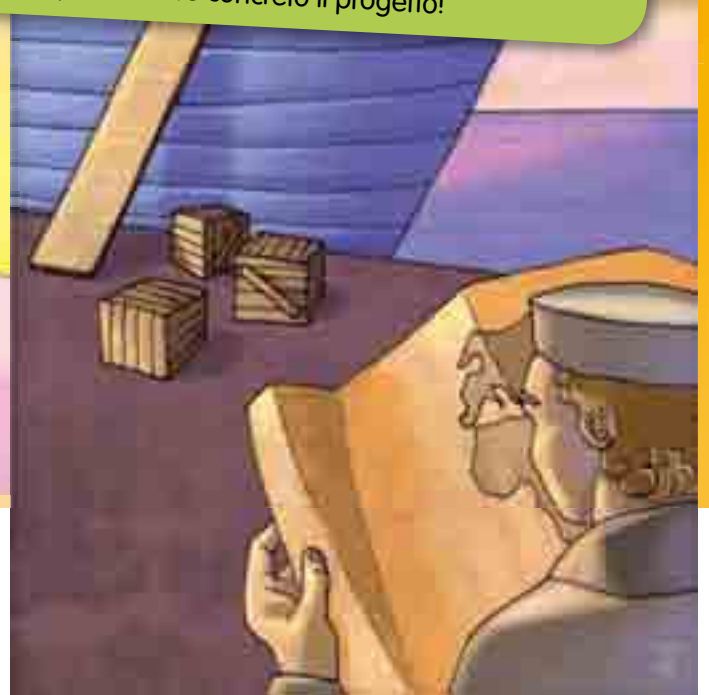
Anne Frank (simbolo della Shoah e autrice del famoso Diario)

Quando t’accorgi che stai guardando lontano, guarda ancora più lontano.

Robert Baden-Powell

Preparare un progetto con competenza ed attenzione. Cristoforo Colombo non è il solo a voler raggiungere le Indie, altri validi navigatori cercano di raggiungerle per mare navigando attorno dell’Africa. Va ricordato che le coste e l’entroterra di quel continente non erano molto conosciute. Le coste erano note: ad Ovest fino alle Canarie, tutte quelle del Mediterraneo, ad est e a sud quelle del mar Rosso e probabilmente quelle fino al Madagascar. Ma se osservate una carta geografica vi accorgete che ne mancano un bel po’, una bella distanza: Colombo pensava che andando a ponente sarebbe stata di gran lunga minore. Il desiderio di partire era grande ma lo erano anche le difficoltà. Servivano navi, uomini e provviste: in pratica ci voleva una bella cifra che il genovese non possedeva. Mobilità amici e parenti, convinse saggi e scienziati sulla validità delle sue teorie, cercò l’appoggio di qualche sovrano: ma ci volle del tempo prima che i regnanti di Spagna gli concedessero quanto chiedeva. Ce l’aveva fatta, alla fine era stato creduto ed ora aveva tre navi, una caracca e due caravelle, un centinaio di uomini, provviste e mercanzie da scambiare con gli abitanti delle terre che avrebbe raggiunto. Quanto bastava per rendere concreto il progetto!

T.P.



realizzare una nuova tecnica medica. Tutti, come voi, **si riuniscono, discutono e si confrontano** perché vogliono raggiungere un loro risultato, il loro sogno: per voi la costruzione di un ponte, per gli ingegneri quella di una diga e per i medici un trapianto che possa dare nuove speranze all’umanità. Tutti lavorerete proprio come un gruppo che **condivide ideali, spirito di avventura e di servizio**, consapevole che la propria forza deriva dalle conoscenze, competenze e

potenzialità di ciascuna persona. Tutti impegnati a formulare un dettagliato progetto. Il contributo di tutti per l’Impresa! Il sogno! Con un progetto!

Le vere Imprese, quelle che nascono da un sogno, **cambiano sempre qualcosa** o in noi stessi o nella realtà che ci circonda: Colombo scoprendo l’America ha dato uno scossone alla civiltà europea che con nuovi mercati e nuove esigenze si è proiettata verso nuove realtà, entrando in

una nuova era di opportunità. Ma non è necessario scoprire nuovi continenti. Già un tuo sorriso può essere un’Impresa: dona buonumore a chi lo riceve e la sua giornata si fa più felice... insomma hai fatto quanto dice B.-P.: “Lascia il mondo migliore di come lo hai trovato”. Assieme alla tua Squadriglia puoi fare tanto di più: per voi e per gli altri!

CONSAPEVOLEZZA E FIDUCIA IN SE STESSI, UN SOGNO CHE DIVENTA PROGETTO, DIO CON NOI

Mi sono sempre domandato cosa avrà pensato nel suo cuore il giovane David quando, sentita la voce di suo fratello che lo richiamava velocemente a casa, dicendogli di lasciare il gregge da solo, corse verso casa ed entrando vide il padre Jesse con accanto il sacerdote Samuele.

Non ebbe neppure il tempo di fare tante domande, quando Samuele esultò nel Signore Dio e indicò lui come il prescelto da Dio per essere consacrato nuovo re di Israele.

Quali le paure, quali sentimenti, il suo stato d'animo di giovane adolescente chiamato ad un compito impegnativo; tutti i sogni, i progetti che si era fatto, andavano tutti rivisti.

Ora è Dio che chiede di realizzare un suo grande sogno: che questo

ragazzo diventi re di un popolo e sia forte, coraggioso e saggio. Però quando David sente scendere



sul suo capo l'olio della consacrazione con le parole di preghiera del sacerdote Samuele, inizia ad avvertire una forza crescente: se Dio mi ha scelto, sicuramente mi darà anche la forza di fare quello a cui

sono chiamato. Davide inizia a sentire la responsabilità di questa chiamata, sa di non essere solo, con lui ci sarà Dio e alcuni amici con i quali forma un gruppo affiatato e ben organizzato; infatti sarà con loro che conquisterà Gerusalemme, risalendo il canale scavato nella roccia da una sorgente.

Il pensiero va a voi E/G, quando vi trovate davanti al progetto di una nuova Impresa: la convinzione di riuscire è minata dalla paura del fallimento, ma poi, piano piano, affiora la consapevolezza di farcela, perché avete fiducia in voi, nelle vostre competenze. E poi perché sapete che Dio è con voi, vi accompagna ogni momento della vostra vita e quello che riuscirete a realizzare vi cambierà in bene.

LA MAGIA DEL FUOCO

Una delle tante abilità dell'uomo dei boschi è quella di sfruttare nel modo migliore la legna per il fuoco. Anche questo è un cambiamento, una trasformazione, che richiede competenza e abilità. Il minimo da sapere è che esistono legni teneri, leggeri, resinosi e legni duri e pesanti; che i primi sono buoni per fare luce e fiamma, mentre i secondi sono adatti a produrre calore e buone braci. Non si può partire per un campo senza sapere che:

- abete, pino, larice, pioppo, tiglio, ontano, castagno, acero, fanno parte del primo tipo;
- robinia, quercia, leccio, frassino, olmo, faggio, fanno parte del secondo.



PLASMARE IL MONDO UN PO' PER VOLTA

Un buon allenamento è quello di provare a modellare l'argilla cruda (creta).

I modi per modellare l'argilla sono diversi, il più semplice è la lavorazione a "colombino", tra i più antichi e caratteristici. Si procede sovrapponendo bastoncini di argilla

incollati tra loro con la "barbotina" ovvero argilla diluita con molta acqua. Per il tipico vaso, si parte da un disco di fondo, e si comincia ad aggiungere i bastoncini a cerchio, salendo e cambiando il diametro a seconda della forma che si vuol dare al vaso. Alla fine si può

lisciare la superficie esterna aggiungendo bastoncini più sottili negli interstizi e liscian- do il tutto con una stecca piatta.

L'argilla si cuoce a oltre 900°C in forni appositi, quando il suo colore è schiarito e si presenta ben asciutta.



La squadriglia investiga.

Cosa serve? Tempo, innanzitutto. C'è bisogno di raccogliere fatti, analizzarli, raccontarli e poi renderli noti a chi può risolvere la situazione. L'inchiesta, infatti, ha un obiettivo: denunciare un problema, renderlo noto e fare in modo che venga risolto.

Caccia alle barriere.

La ricerca può iniziare dagli edifici pubblici della vostra città, o paese. Avete mai notato se le vostre scuole sono perfettamente accessibili ai disabili? Date un'occhiata all'ingresso: dovreste vedere uno scivolo, con corrimano o ringhiere, costruito appositamente per far entrare comodamente nell'istituto i vostri compagni meno fortunati. Se l'edificio ha più piani, all'interno non potrebbe mancare un ascensore attrezzato oppure un elevatore che consenta ai disabili di raggiungere i livelli superiori. Fuori da scuola c'è solo l'imbarazzo della scelta: siete sicuri che in tutti i marciapiedi della vostra città esistano gli scivoli per attraversare la strada? E nei pressi degli attraversamenti, già che siete in zona, provate a control-

lare se i semafori sono dotati del segnale acustico per i ciechi. Continuate a prendere appunti e a scattare foto per immortalare le cose che non vanno, intanto proseguite la vostra passeggiata. Controllate

che non ci siano barriere architettoniche che impediscano l'accesso all'ufficio

postale, all'anagrafe o a qualsiasi altro sportello che di solito viene affollato dai cittadini. E l'ospedale? È l'ultimo posto che verrebbe in mente, dato che si parla di attenzione per i disabili, ma un'inchiesta ben fatta non può mettere da parte alcun particolare. Prima di tornare a casa, fate un salto ai giardini pubblici e date un'occhiata all'ingresso di ristoranti e negozi, vedete se i bagni pubblici sono attrezzati. Quando siete sull'autobus, infine, accertatevi che ci siano delle postazioni riservate esclusivamente ai portatori di handicap.



a quello che intendeva B.-P. quando affermava che uno Scout è prima di tutto un buon cittadino, ovvero, una persona che si sente parte attiva di una città, un quartiere o un paese e che questo è proprio quello che ha a che fare con l'impegnarsi per la Specialità di Civitas. Troveremo risposte ad alcune domande come: "Che cosa fa di me un cittadino? Quali sono i miei diritti e doveri? Dove sono scritti? Conosco la città, il quartiere, il paese in cui vivo? Qual è la sua storia, la sua tradizione? Quali i problemi? Come sono stati affrontati sinora? Quali le soluzioni che io proporrei?"

Risposte che tracciano un percorso di Squadriglia alla scoperta del territorio in cui viviamo, alla scoperta di chi lo abita e alla scoperta delle istituzioni che lo governano. Attenzione però, nel nostro Sentiero dobbiamo tener presente che nessuna Specialità e nessun Brevetto di Competenza possono essere imbrigliati in una sola Specialità di Squadriglia. Anzi, basta un po' di sana fantasia per accorgersi che tutte le tecniche, tutte le competenze, tutte le abilità sono utilissime per qualsiasi attività.

Vi facciamo un esempio, ma possono essere tante altre le occasioni per mettere a frutto Brevetti e Specialità.

Insomma, di spunti ce ne sono tanti: ora spazio alla vostra fantasia!

Tonio Negro

FESTA DI QUARTIERE (O PAESE) IN UN PARCO.

Sarà necessario predisporre un manifesto pubblicitario e degli inviti per le personalità; allora ecco coinvolte le Specialità: Amico del quartiere, Dattilografo, Disegnatore, Fotografo, Informatico, Redattore; e il Brevetto Animazione Grafica.

Si dovrà allestire lo spazio della festa, ecco le Specialità: Amico del quartiere, Disegnatore, Eletttricista, Falegname, Fotografo, Giardiniere, Informatico, Muratore, Sarto; e i Brevetti: Animazione Grafica, Mani Abili. I temi e le attività: uno spettacolo, un momento di gioco, la Messa; allora: Amico del quartiere, Attore, Cantante, Folcloista, Hebertista, MAestro dei giochi, Musicista, Osservatore, Servizio della Parola, Servizio liturgico; e poi: Animazione Espressiva, Animazione Liturgica.

Un giornale della festa? Amico del quartiere, Corrispondente, Foclorista, Fotografo, Guida, Informatico, Interprete, Osservatore, Redattore, Stenografo. Brevetti: Animazione Giornalistica, Animazione Grafica.



Cercare spunti in città



Come fare a realizzare un'impresa Civitas?

E soprattutto quale impresa mettere in piedi per conquistare questa specialità di Squadriglia? Il primo aspetto da cui partire è legato a una qualità degli Esploratori e delle Guide e cioè la **capacità di osservazione**. In questo caso i luoghi privilegiati del vostro sguardo saranno il quartiere, il paese e la città in cui vivete. Non pensate necessariamente di dover volgere il vostro occhio verso problemi, aspetti e mondi lontani dalla vita quotidiana, ma osservate ciò che più da vicino vi circonda. Dovrete guardare a questi posti non con il solito occhio magari superficiale di

chi pensa di conoscerli alla perfezione, ma cercando e scavando quegli elementi di novità e quelle problematiche che rendono tale ambiente unico e diverso dagli altri. Nel momento in cui procederete a un'analisi del genere, immergetevi pienamente nei panni del cittadino che si informa, guarda, scruta ed analizza gli angoli anche più piccoli dei luoghi a lui vicini; con un occhio attento riuscirete a vedere molti più particolari di quelli che solitamente si scovano con una normale disattenzione.

A questo punto è però opportuno che, dopo un'analisi generica, si passi a specificare meglio quali sono gli ambiti su cui investire per ideare e progettare l'impresa. Dove cercare più nello specifico? Innanzitutto provate a trovare, se volete dare una ricostruzione storica delle tradizioni e delle origini del vostro paese, i **luoghi storici** che



La squadriglia lene abbatte le barriere...



presenti nel vostro comune. Per barriere architettoniche si intendono tutti quegli ostacoli che impediscono, o anche limitano, la mobilità delle persone diversamente abili. In Italia se ne sente parlare da tempo, ci sono leggi che prevedono la concessione di contributi economici per l'eliminazione delle barriere.

Non pensate, tuttavia, che siano servite a risolvere i problemi: la vostra passeggiata vi servirà per scoprire che c'è ancora tanto da fare.

Armatevi di pazienza (tanta), di una macchina fotografica o anche di una videocamera. Nello zainetto mettete pure block notes, penna e registratore. È il momento di guardare la vostra città con gli occhi di chi è meno fortunato di voi: per farlo dovete vestire i panni delle "lene" e scovare le cose che non funzionano nella vostra città. Da dove si parte? Da una semplice passeggiata, un tour tra i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali: sarà questa la prima parte della vostra **inchiesta sulle barriere architettoniche** che sono





Verifica. Nei giorni successivi la Squadriglia si riunì per fare la verifica. Tutti erano soddisfatti: si passò in rassegna tutto il lavoro svolto, si verificarono i diversi incarichi, segnando sia le cose che erano andate bene, sia quelle da correggere se si voleva riorganizzare la festa in futuro. Il Parroco venne alla riunione di Squadriglia per dire il suo

grazie, e che la Comunità veramente aveva avuto, con quella occasione, il modo di guardare con occhi diversi alla realtà cittadina.

Fiesta. Non poteva mancare la Fiesta finale, con tutto il Reparto, la domenica, gustando ancora quanto era avanzato dalla festa finale. In quell'occasione il Capo Reparto firmò la relazione che avrebbe inviato agli Incaricati Regionali per la conquista della Specialità di Squadriglia in Civitas.

Damiano Marino



disegni di RICCARDO FRANCAVICOLA

tante parti del mondo fatti dalle mamme della casa famiglia, tutte vestite come damine dell'800. Insomma, un successo! Alla festa finale tutti si scambiarono i complimenti: chi per il costume, chi per il gioco, chi per le prelibatezze preparate. La Squadriglia gongolava, anche se pensava con terrore al momento finale, in cui avrebbero dovuto rimettere tutto a posto. Ma ci fu l'intervento provvidenziale del Parroco, che con poche battute invitò tutti a dare una mano: in un quarto d'ora il parco era tornato alla sua normalità, pulito di tutto punto.

sono rimasti intatti come ad esempio vecchi negozi, scuole antiche o ancora persone che costituiscono la **memoria viva** di quell'ambiente (o perché hanno vissuto in esso da sempre o perché hanno partecipato a determinati momenti). Provate anche a focalizzarvi su un singolo aspetto quale potrebbe essere la mancanza di una struttura di accoglienza o ancora di un luogo dove i bambini possano liberamente giocare; di fronte a queste assenze il vostro compito potrebbe essere quello di, avendo riscontrato con mano quanto ci sia necessità di strutture del genere, impegnarvi affinché queste possano esistere e costituire un punto centrale nella vostra città o quartiere. Una volta analizzato l'ambiente in maniera specifica non vi resta che concentrarvi su come decidere quale impresa mettere in piedi. In questo momento è opportuno che, ascoltando bene



il parere di tutti i componenti della Squadriglia, raccogliate le tante informazioni ottenute nella fase dell'osservazione e scegliate su cosa meglio concentrarvi: se su una ricostruzione storica delle origini, se sull'elaborazione di una serie di schede dove riportare i pregi ed i difetti dei vostri luoghi ed ancora se darvi da fare nel coprire quelle assenze evidenti e quindi migliorare le attuali condizioni del quartiere.

Troverete tante possibilità che i vostri luoghi vi offriranno, sicuramente più di quelle che vi sareste immaginati. Ora non vi

resta che iniziare a correre per il quartiere o la città armati di taccuino e tanto spirito d'osservazione.

Francesco Scoppola



disegni di MARTINA ACAZI

Carnevale al Parco al Parco

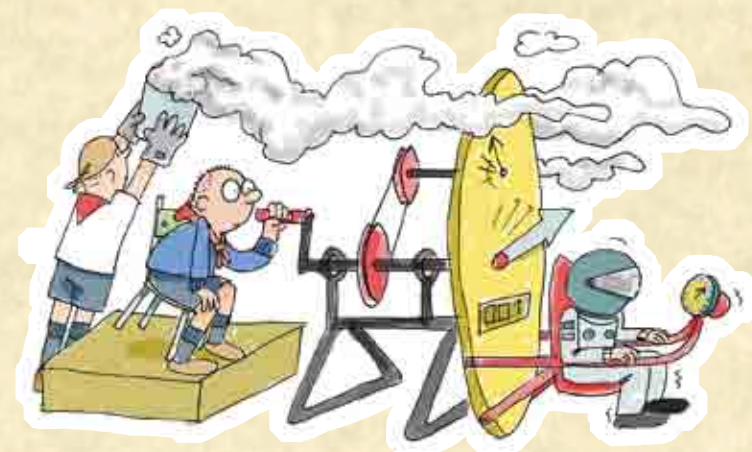
L'altro giorno, ripulendo alcuni scaffali della Segreteria Regionale, mi sono imbattuto in alcune relazioni per i guidoncini verdi di tanti anni fa. Mi ha colpito quella di una Squadriglia, che ha realizzato un'Impresa che mi fa piacere riproporvi, perché contiene idee interessanti, anche se devono essere adattate alle situazioni concrete vissute in altre realtà. Si trattava di una grande festa di quartiere, fatta in un parco cittadino. Ma andiamo con ordine, seguendo le varie fasi dell'Impresa, seguendo così il suo svolgersi passo passo nel tempo.

Ideazione. Il tutto nasceva dal fatto che, dopo anni di lavori, riapriva uno spiazzo verde davanti alla parrocchia. Inoltre in Parrocchia, dove aveva sede il Gruppo Scout, era cambiato il Parroco, che al suo ingresso aveva espresso la volontà che la Parrocchia fosse sempre più aperta alle realtà del quartiere. Ogni anno il Gruppo aveva l'incarico di organizzare la festa di Carnevale, ma negli ultimi anni non si era brillati per iniziativa e impegno. Messì insieme tutti questi dati, la

Squadriglia pensò che poteva realizzare una bella Impresa, proprio preparando una mega festa di Carnevale, che coinvolgesse tutto il quartiere e che si potesse realizzare nel nuovo parco cittadino.

Lancio. Nel mese di novembre, al Consiglio della Legge, la Squadriglia presentò il suo progetto al Reparto: serviva anche il suo supporto nella realizzazione. Il Reparto accolse con entusiasmo l'idea, e si lasciò guidare dalla Squadriglia per la progettazione e la realizzazione.

Progettazione. L'idea era di una festa in costume, che coinvolgesse tutto il quartiere. Il tema era dato da un incontro, tramite una macchina del tempo, di uomini e donne di periodi storici diversi, che si dovevano confrontare fra loro per stabilire quale periodo della storia fosse il migliore.



Si coinvolse il quartiere invitando il Centro Anziani della città, le mamme di una casa famiglia vicino alla parrocchia, i ragazzi della vicina scuola-calcio, oltre ai vari gruppi della Parrocchia. Ad ogni gruppo fu affidato un periodo storico, una sfida da proporre ambientata in quel periodo, la realizzazione di costumi dell'epoca, preparare qualcosa da mangiare per un momento conviviale di fine festa. Alla Squadriglia il compito di curare la regia. Oltre agli aspetti pratici della festa, la Squadriglia si occupò anche di avere il permesso dal Comune, di trovare qualche sponsor per poter fare tutto senza grandi spese (il Comune diede dei gazebo per le attività, un ristorante dei tavoli per la festa finale, il bar della piazza fornì le bibite, la Parrocchia mise a disposizione il proprio impianto audio). Un gruppetto inoltre si preoccupò della pubblicità e di

estendere l'invito anche a quanti del quartiere volevano partecipare.

Realizzazione. Si arrivò al giovedì grasso, grande giorno della festa. Il parco era stato preparato con striscioni, bandierine, gazebo. Ogni gruppo aveva la sua postazione ed era pronto. Già un'ora prima, per il parco, si vedeva la gente in costume, pronta a rifinire le ultime cose prima del grande inizio. La Squadriglia aveva preparato una grande macchina del tempo, e con grandi sibili e tanto fumo iniziò la festa. Molti si ricordano ancora l'assessore ai servizi sociali vestito da cavaliere medioevale, che nella prova degli antichi romani correva sulla biga; altri il parroco, con il costume da barbaro, fare centro ad ogni tiro al barattolo organizzato allo stand degli egiziani; altri ancora i dolci di

Augusto Delpino, Caposquadriglia investigatore

Il tacchino dalle cosce di ghiaccio

In attesa del campo estivo, i Giaguari si erano comportati come bestie, litigando fra l'altro su chi fosse il responsabile della cassa di squadriglia. E così si ritrovarono al campo senza la carpenteria: avevano dimenticato a casa martelli, accette e ogni altro strumento necessario a piantare chiodi, picchetti e pali. Le opinioni dei capi erano divise: i morbidi volevano concedere ai Giaguari un paio di martelli in prestito per tre giorni, mentre i duri dicevano che dovevano arrangiarsi.

Vinsero i duri. Ai Giaguari, per montare tenda, cucina, scarpiera e bidone della doccia restavano soltanto le mani nude, perché il terreno era così liscio e disboscato che in giro non c'era nemmeno un sassetto da usare come martello.

Ma alla fine del terzo giorno, miracolo: i Giaguari avevano montato un angolo perfetto. **Come avevano fatto, visto che dalle loro parti non si era mai sentito un solo rumore metallico?**

Augusto Delpino, Caposquadriglia delle Linci, seguiva con scarso interesse le disavventure dei Giaguari perché aveva già abbastanza grane con i suoi. Ma il terzo giorno di campo, quando vennero inaugurati gli angoli di squadriglia, Augusto andò dai Giaguari in visita diplomatica: portava in dono un martello – i Giaguari apprezzarono l'ironia – e ricevette in cambio una calda forma di pane all'uvetta



cotta nel forno appena terminato. Augusto scattò alcune foto ai Giaguari riuniti in cerchio per la cena.

I capi apprezzarono l'abilità dei Giaguari, non fecero indagini sui loro strumenti per non sembrare curiosi, e il campo andò divinamente. I Giaguari si piazzarono addirittura al secondo posto nella gara campo, dietro alle Linci di Augusto.

Tutti tornarono a casa, venne l'autunno e cominciò un nuovo anno scout. Ma ad Augusto rimase sempre la curiosità di quel piccolo mistero. Riesaminò a video le foto che aveva scattato al campo, in particolare quelle della cena con lo scambio dei doni: ogni Giaguaro mostrava una gamella colma di sugo, da cui spuntava un enorme cosciotto di tacchino. Quel tacchino era stato distribuito tre giorni avanti, a inizio campo. Perché i Giaguari lo mangiavano soltanto allora? Augusto ingrandì l'immagine: i cosciotti apparivano sfibrati e alcuni mostravano l'osso, come se prima della cottura fossero stati usati come mazze ferrate in un torneo medievale. Mazze ferrate?

Augusto ricordò che durante un'esplorazione intorno al campo aveva scoperto una ghiacciaia abbandonata, usata un tempo dai pastori per ricavare ghiaccio dalle gelate notturne, frequenti a quella quota. Si era stupito di aver trovato la ghiacciaia ancora attiva. Capi allora improvvisamente l'astuzia

dei Giaguari: i cosciotti appena distribuiti erano finiti subito in ghiacciaia, dopo di che, solidi come martelli, erano stati usati per piantare chiodi e picchetti. A fine lavoro, ormai sfaldati, i cosciotti erano entrati in pentola per scomparire nella pancia dei Giaguari, inghiottiti per sempre come la soluzione del mistero. Ma non per Augusto, che andò da Niccolò, il capo dei Giaguari, e gli disse: «Hai un tacchino ghiacciato da prestarmi, che devo inchiodare una cassa?». A Niccolò passò un lampo negli occhi, e capi che Augusto aveva capito.



ECONOMIA GIUSTA

mercato equo, consumo critico



Commercio equo e solidale, consumo critico, gruppi di acquisto solidali (GAS), ciclo officine, altraeconomia e ancora tante altre parole riempiono sempre di più le nostre attività e ci circondano nella vita di tutti i giorni. Sono termini che fino a pochi anni fa erano sconosciuti a tutti, mentre



oggi sono entrati a far parte della quotidianità. Se chiedessimo a te, sì proprio a te, cosa c'è dietro queste parole sapresti risponderci?

Immaginiamo la tua faccia perplessa e allora proviamo a fare un po' di chiarezza.

Ne abbiamo parlato con **Annarita Sacco** che da qualche anno gestisce a Roma una bottega del commercio equo e solidale e che da poco ha scritto un bel libro dal titolo "Roma Acqua e Sapone".



Innanzitutto quando si parla di commercio equo si intende quell'attività commerciale (non tanto differente dalle solite che sei abituato a vedere) in cui l'obiettivo non è semplicemente il guadagno economico, ma anche la **lotta allo sfruttamento dei lavoratori** e alla povertà **combattendo le differenze e le disuguaglianze** economiche e sociali.



Il consumo critico rientra nel campo del **commercio equo e solidale**. Il primo errore da non commettere è quello di pensare a qualcosa di lontano dalla nostra realtà. Questa forma di consumo, infatti, si basa su alcuni dei principi propri dell'essere Scout quali il **rispetto per l'ambiente e per le persone** e si definisce "critico" in quanto siamo noi in maniera attiva e cosciente a darci da fare per **scegliere** cosa consumare e soprattutto come consumare.

In maniera semplice il consumo critico altro non è che "**l'essenzialità**", il saper scegliere quale stile di vita adottare, cosa considerare fondamentale e cosa invece no, come operare con qualità nelle scelte. Dovete infatti sapere che **non tutti i prodotti sono uguali** e non solo perché alcuni vi piacciono di più ed altri di meno, ma perché dietro ad alcuni alimenti od oggetti ci sono scelte di aziende che puntano a produrre tanto non rispettando pienamente i diritti dei lavoratori e le condizioni in cui questi lavorano.

Vi ricordate la vicenda dei bambini che cucivano a mano i palloni da calcio con cui magari qualcuno di voi ha giocato nei campetti del proprio quartiere?

Se aveste saputo come erano prodotti probabilmente non li avreste acquistati.



Ma come si muove un impegno del genere e perché si sceglie di impegnarsi in un campo come questo? Annarita ci spiega che le associazioni che promuovono questi prodotti e questi principi si danno molto da fare, anche se sono ancora molto poche e si devono fare strada in un mercato complicato. Per noi Scout l'impegno nel commercio critico dovrebbe venire come... naturale, proprio perché siamo i primi a **rispettare la natura e le persone**.



State attenti però che il primo punto su cui investire passa dalla convinzione che **ognuno di noi può fare qualcosa**. Non serve rassegnarsi al fatto che tutto sia governato dalle grandi aziende, e che contro i loro errori non ci sia nulla da fare. Anzi, impegnandoci quotidianamente possiamo fare in modo che le singole scelte possano produrre il cambiamento. "Dare un calcio all'impossibile" vuol significare che possiamo orientare con le nostre scelte, nei nostri Reparti, nelle famiglie, nella scuola, un piccolo cambiamento. La somma di **tanti piccoli**

cambiamenti è un grande messaggio che può concretamente cambiare le cose. E perché siano tanti, devono essere calati nella quotidianità.

Agire quotidianamente significa soprattutto assumere delle piccole **abitudini pratiche**: innanzitutto Annarita ci consiglia di "farci domande, non dare nulla per scontato, documentarci, informarci".

In concreto, quando siete al campo estivo, ricordate di scegliere prodotti biologici locali e del commercio equo e solidale. I saponi che usate per lavare i piatti o quelli per il vostro corpo dovranno essere compatibili con l'ambiente naturale.

Egual discorso vale per la spesa alimentare: probabilmente il costo sarà lievemente maggiore rispetto al solito, ma avrete scelto prodotti di qualità e avrete contribuito ad un mondo migliore in cui le aziende non sfruttano i lavoratori. Non a caso la **Cooperativa Fiordaliso** appoggia

"Anche Fiordaliso, nel produrre i nostri materiali e le nostre uniformi, si è data un codice etico per garantire la sicurezza e il trattamento equo di tutti i lavoratori che partecipano alla loro produzione. Appoggia il circuito Fair Trade Italia e infatti nelle cooperative è possibile trovare molti prodotti equo solidali"



il circuito Fair Trade Italia e i prodotti equo-solidali si trovano anche in tante cooperative di vendita di prodotti scout.

Un altro consiglio che ci viene da Annarita è quello di diminuire l'uso del motorino e di scegliere, quando potete, l'uso della bicicletta che diminuisce lo smog e soprattutto fa bene per la forza fisica, aspetto che non dispiacerebbe a B.P.!

Come avete visto queste sono piccole azioni che non costano niente se non un po' di impegno e riflessione.

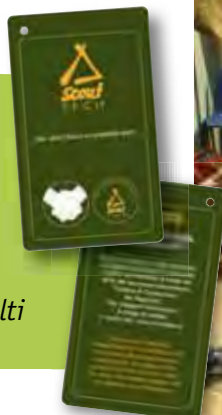
Per potervi informare meglio sulla vicenda potete prima di tutto visitare il sito **www.altromercato.it/it** che raccoglie molti dati sul commercio equo e solidale e sul consumo critico.

Troverete l'elenco delle botteghe solidali in Italia ed avrete così l'occasione di recarvi presso quella più vicina a voi e chiedere maggiori informazioni e delucidazioni.

Altro consiglio è la lettura di un piccolo libro "Roma, Acqua e sapone" curato da Annarita ed edito da "IntraMoenia edizioni" in collaborazione con il settimanale "Carta", in cui sono

spiegati tanti aspetti che in questo articolo non sono citati e che invece ti possono aiutare nel condurre delle scelte consapevoli e realmente solidali.

A questo punto non ti resta che correre dal tuo Capo Squadriglia o dal Capo Reparto e proporre un'impresa sul commercio critico!



L'UNITÀ D'ITALIA

Un patrimonio di ideali non in svendita

Ogni mattina al campo Scout o nel corso di altre attività all'aperto è consuetudine issare la bandiera nazionale su su fino all'estremità del pennone. Un gesto che si ripete eguale da anni e forse proprio per questo può rischiare di perdere significato. In molte unità, nel corso della cerimonia dell'alza bandiera, è consuetudine, radicata nel tempo, che vengano scanditi gli articoli della Legge o intonato un canto appropriato. L'alzabandiera è un momento solenne che sancisce l'inizio di una giornata di attività e **costituisce un richiamo forte all'appartenenza alla medesima patria** rappresentata dai tre colori.

Non è un caso che la parte centrale, o la più elevata dell'antenna, spetti al vessillo nazionale quando è accompagnato da altre bandiere. Parlare di **patria** e del **tricolore**, soprattutto quest'anno, in concomitanza con il 150° anniversario dell'unità d'Italia, significa avere, acquisire o consolidare la consapevolezza che siamo depositari di un percorso di storia carico di significati.

Il processo che ha portato gradualmente all'unità del nostro paese si è snodato attraverso alcuni decenni carichi di slanci, di attese, di frustrazioni, di sacrifici e di gioie. Un percorso nel quale hanno avuto modo di esprimersi personaggi di grande levatura e che pur a distanza di tanto tempo dai fatti di allora sono fortemente radicati nel nostro animo: Vittorio Emanuele II°, Mazzini, Cavour, Garibaldi, uomini di pensiero e di azione che hanno saputo cogliere in modo esemplare, irripetibile, pur con temperamenti diversi, i desideri di indipendenza e di libertà che venivano non solo

dalla parte più acculturata d'Italia, ma anche dai ceti popolari.

Risorgimento è una parola che ben interpreta quel periodo così carico di fermenti che portò pian piano la nostra patria a trovare il posto che le spettava tra le grandi nazioni.

Per giungere a quel fatidico **17 marzo 1861** in cui venne proclamata ufficialmente la nascita del nostro stato unitario il percorso non fu facile e richieste innumerevoli sacrifici di vite umane. Le radici le troviamo nel lontano 1820 quando a Milano **Silvio Pellico** e **Pietro Maroncelli** furono arrestati con l'accusa di appartenere alla Carboneria e reclusi nella terribile fortezza dello Spielberg. Il seme era

ormai gettato e avrebbe dato buoni frutti. Nel 1831 Mazzini fondò la **Giovane Italia**, una società segreta con lo scopo di trasformare l'Italia in una repubblica basata sui principi di libertà, unità e indipendenza. Seguirono i **moti di Romagna** nel 1842; due anni dopo si sacrificarono i veneziani **fratelli Bandiera**. Insorsero Milano, Brescia, Venezia...

Le due **guerre d'indipendenza**, nel 1848 e nel 1859 (quest'ultima sanguinosissima) seguite dalla epica **Spedizione dei Mille** portarono nel 1861 all'unificazione nazionale. Molto però restava da fare: il Veneto e parte del Friuli vennero annessi al nuovo stato solo nel 1866 al termine della terza guerra d'indipendenza; Roma fu capitale nel 1870.

Il Risorgimento si poté dire concluso nel 1918 quando, finita la prima guerra mondiale, entrarono a far parte del regno anche **Trento e Trieste**.



Cavour



Garibaldi



Vittorio Emanuele II



Mazzini



Quando nel corso di qualche uscita, durante i giochi di San Giorgio o al campo estivo il nostro tricolore salirà ancora una volta alto sul pennone e i nostri capi intoneranno con noi l'inno nazionale, potremo andare con il pensiero a quel giovane appena ventenne che lo scrisse nel lontano 1847.

Solo due anni dopo perse la vita durante la difesa di Roma. Garibaldi che lo ebbe accanto come aiutante di campo, di più: come amico, lo pianse amaramente. L'inno del giovane mazziniano genovese è il più bel dono che noi che viviamo in un nazione libera e rispettata possiamo aver avuto in eredità. Nelle parole di quel canto, oggi più che mai attuali, vi è il legante che fa scomparire differenze tra il nord e il sud della nostra penisola, ci invita a superare pregiudizi e reciproche diffi-

denze, ci esorta a sentirci fratelli, un termine caro a noi Scout: tali ci sentiamo e, proprio grazie allo Scouting, abbiamo saputo andare oltre all'amor di patria - che se esasperato, la storia lo insegna, può portare a un ripiegamento su di sé, a preclusioni e chiusure - nel considerare con il giusto rispetto tutte le nazioni.

Al **prossimo Jamboree** in Svezia sono attesi quasi quarantamila giovani. Arriveranno da moltissime nazioni del mondo libero. Le bandiere verranno issate una accanto all'altra, in una sagra di colori che giocheranno col sole nell'azzurro del cielo. Tra di esse anche la nostra, bianca, rossa e verde. Sarà festa grande. Tra fratelli.

CANTO DEGLI ITALIANI (Goffredo Mameli, 1847)

Fratelli d'Italia l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?

Le porga la chioma,
ché schiava di Roma Iddio la creò.
Stringiamci a coorte siamo pronti
alla morte l'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli calpesti, derisi,
Perché non siamo popolo,
perché siamo divisi.

Raccoglaci un'unica bandiera,
una speme: di fonderci insieme
già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte siamo pronti
alla morte l'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,
l'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli le vie del Signore;
Giuriamo far libero il suolo natio:
Uniti per Dio chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte siamo pronti
alla morte l'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia
dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla i Vespri suonò.
Stringiamci a coorte siamo pronti
alla morte l'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
le spade vendute: già l'Aquila
d'Austria le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia, il sangue Polacco,
bevè, col cosacco, ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte siamo pronti
alla morte l'Italia chiamò.



Da qualche anno gli Scout del Capo d'Orlando 1 realizzano dei semplici issa bandiera in spiaggia in occasione della festa della Repubblica. Quest'anno è stato realizzato nella piazza in cui si trova il monumento ai caduti, per una cerimonia insieme alle autorità, alla banda e ai cittadini (foto di Federico La Torre).



POSTA PER VOI

Carissimi grafomani, che conservate come noi un particolare attaccamento all'inchiostro che traccia segni sulla carta vera (altro che la freddezza di una e-mail). Continuate a mandarci le vostre richieste di corrispondenza, riportando sempre il vostro indirizzo postale. Se mandate solo un indirizzo di posta elettronica, che grafomani siete?

Dedichiamo due righe a **Marta Capriolo** di Settimo Torinese, che ci chiede indirizzi di Scout e Guide francesi, e a tutti coloro che di tanto in tanto ci fanno domande simili per trovare pen pals all'estero. Scrivete a Silvia (vi toccherà almeno con lei usare la posta elettronica) all'indirizzo: silviaseba@libero.it. Lei da tempo si occupa di raccogliere indirizzi di Scout e Guide di tutto il mondo che vogliono corrispondere.

Ciao
Mi chiamo **Iulia**, ho 13 anni e faccio parte della fantastica Sq. Cobra dell'Arcadia I. Sono al secondo anno di reparto e vorrei prendere la specialità di corrispondente, per questo vi scrivo. Adoro cantare e adoro la musica. Non vedo l'ora di parlare di tutto, di conoscere nuovi giochi e ban e di farli conoscere agli altri. Se mi vuoi scrivere, il mio indirizzo è : Iulia Georgescu, Via Aurelia Ponente, 150, 18010 Santo Stefano al Mare (IM). Se invece preferite le email, allora questa è la mia:
millasugar@hotmail.it.
Non vedo l'ora!

Ciao a tutti!

Sono **Ilaria Meggiolaro**, ho 13 anni e frequento il secondo anno nel Reparto Airone, Montecchio Maggiore 1. Faccio parte della sq. Linci e sono molto socievole.

Ho deciso, quest'anno, di prendere la Specialità di attrice (:0) ... mi piacerebbe avere amici di penna e di e-mail con cui condividere pensieri e parlare di musica (suono la tastiera), giochi, bans, sogni, idee e magari consigli di tutti i generi. Che aspetti? Parliamone!

La mia e-mail è ilameggio@gmail.com, invece il mio indirizzo è: Ilaria Meggiolaro - Via Padre Beschin 10-A - 36075 Montecchio Maggiore (VI)

Un grande CIAO a te che stai leggendo! :D

Mi chiamo **Stefania**, ho 15 anni e sono da poco la CSq. Delle fantastiche Rondini del Bassano 4! Adoro fotografare il mondo, cantare a squarciagola ogni tipo

di canzone (anche se, ehm, non sono particolarmente intonata), cimentarmi nella pionieristica, ma non sono proprio in ottimi rapporti con la topografia! Se stai leggendo queste parole si sicuro hai già capito che scrivo perché sono una Guida, e in quanto tale sono sempre in cerca di nuove avventure! Quella della corrispondenza la conosco da un po', ed è proprio per questo che non vedo l'ora di travolgerti con milioni di lettere! Che fai ancora lì impalato!?

Se mi hai dedicato un minuto della tua vita leggendo questo annuncio, puoi usarne altri due prendendo carta e penna e raccontandomi i tuoi pensieri più folli, condividendo le tradizioni e i giochi più strani e soprattutto parlandomi delle tue avventure più belle. Dai, sto già aspettando la tua lettera! Inviata a Stefania Neglia, Via Vivaldi, 18, 36022 San Giuseppe di Cassola (VI), oppure, se usare una penna ti ricorda troppo la scuola, la mia risposta è assicurata anche tramite mail: stefy_170@live.it (Spero) alla prossima lettera!

Stefania

Spazio agli Esploratori e Guide!
Cari lettori che ci scrivete, mandateci sempre i vostri messaggi, ma non accontentatevi delle parole: portate sulle nostre pagine una bella foto della vostra Squadriglia, del vostro Reparto, dei vostri amici!

Ciao Avventura! Sono Damiano Zevrain e sono al mio ultimo anno di Reparto. Vorrei mandare un grande saluto al mitico reparto ORIZZONTE del Loreggia 1 e ringraziare lo staff dei Capi che ha reso indimenticabili questi cinque anni di Reparto. Infine vorrei, con un commovente inchino, complimentarmi con la mia Squadriglia ovvero la Squadriglia Gabbiani che quest'anno è arrivata seconda al San Giorgio di zona e spero continui a fare grandi progressi!!
Damiano Zevrain, alias Dodo Deciso

Ciao sono Alessandro e sono della Sq. Orsi, Treviso 6. Il campo di quest'anno è finito e, nonostante tutto, mi sono divertito tanto e per questo voglio ringraziare il mio Caporeparto Matteo che ha aiutato la mia Squadriglia a essere più unita ed a formare una vera e propria SQUADRIGLIA!
Ciao, Alessandro



Ciao a tutti!
Sono Francesca del Reparto SS Pietro e Paolo del Nove 1 (Vicenza) e visto che sono arrivata al termine del mio cammino in Reparto volevo ringraziare tutte le persone che in questi anni ho incontrato e conosciuto: prima di tutto i miei Capireparto che in questi 4 anni si sono succeduti (...). Volevo ringraziare anche il gruppo del Thiene 2 con cui quest'anno abbiamo stretto amicizia; perché mi ha fatto conoscere nuove persone e ho potuto imparare delle tradizioni scout diverse dalle nostre.
E logicamente ringrazio anche la mia fantastica Sq: gli Scoiattoli; ragazze: questi 4 anni sono stati fantastici e purtroppo sono volati, ma mi avete anche dimostrato di sapercela fare da sole e di potermi fidare di voi. Non mi dimenticherò mai di voi e adesso che tutto sta per finire mi mancate da morire.
E ricordatevi: "Forse fa male, eppure mi va di stare collegato, di vivere d'un fiato, di stendermi sopra un burrone e di guardare giù... la vertigine non È paura di cadere ma voglia di volare, mi fido di te... (Quest'ultima frase mi ricorda proprio te, Bea).
Conto su di voi
Coniglio Generoso

Salve a tutti, siamo la squadriglia Antilopi del Ciampino 1. Vi volevamo raccontare la nostra missione svolta a Gualdo Tadino il 2 agosto scorso, durante il Campo Estivo. La missione consisteva nel raggiungere il paese, chiedere ospitalità per la notte al convento dei Salesiani e il giorno dopo raccogliere informazioni sul luogo.
(...) Una tradizione che si tramanda è quella del gioco delle Porte, che si svolge l'ultima domenica di settembre: la città viene divisa in quattro porte, che si contendono il palio sfidandosi in quattro gare: tiro con l'arco, fionda, corsa a pelo sul somaro e corsa con il carro nel centro storico. Chi vince ottiene il palio, che rappresenta la strega Bastola ritenuta un tempo la tiranna della città.
(...) La missione è stata molto bella ed entusiasmante!
Buona caccia, le Antilopi!



Ciao! Sono una Guida del Torre del Greco 2.

Ho voluto scrivere qui per dire a tutto il Reparto B.-P.: grazie per tutti i bei momenti che abbiamo passato quest'anno, per tutte le emozioni che mi avete fatto provare e che mi farete provare l'anno prossimo, grazie per il campo.

Volevo dire grazie anche allo staff di Reparto che ha creduto in noi, facendoci fare delle esperienze fantastiche! Vi ringrazio di Tutto.

Antonella D'aunto



Ciao Avventura! Sono Sonia, la Caporeparto del Mogliano 1 (ormai per poco!). Vi mando la foto che abbiamo scattato al Campo Estivo e che mi piacerebbe che pubblicaste insieme ai miei saluti. Vorrei ringraziare tutto lo Staff e i ragazzi per i momenti indimenticabili che mi hanno regalato in questi anni trascorsi insieme, ricordando loro che nulla è IMpossibile quando si vuole veramente qualcosa. E ricordate come dice B.-P. : «Se vi è stato affidato un incarico (...): sorridete, pensate alla maniera di poterlo affrontare con successo, e poi buttatevi dentro». Sta lì la chiave del vostro successo! Buona Caccia ragazzi! Sonia

Ciao ragazzi di Avventura, sono Mary una Guida del gruppo Scout Na 3, Aquile Reali, Sq. Api. Eccomi appena tornata da un campo estivo fantastico!

Ho vissuto 10 giorni pieni di emozioni, fatica, soddisfazioni e sconfitte... La mia Sq. mi è stata sempre molto vicina e anche se abbiamo avuto parecchi imprevisti e non abbiamo vinto il campo ci siamo divertite tantissimo! Volevo ringraziare tutto il mio Reparto la mia Sq e lo staff perché davvero riescono a regalarmi un sacco di emozioni... Auguri a tutti un buon sentiero scout!

Mary



Ciao Avventura!

Siamo Rosalinda (a sinistra) e Roberta (a destra) della sq. Pantere del gruppo Gibellina 1! Scriviamo perché stiamo per passare in Noviziato e volevamo lasciare un saluto speciale alla nostra Squadriglia e al nostro Reparto. Quest'anno per noi è stato ricco di esperienze fantastiche e speriamo di essere state capaci di trasmettere alle nostre Squadrigliere tutto quello che c'era da sapere! Ringraziamo anche il nostro Reparto e i nostri Capireparto sui quali abbiamo sempre potuto contare! Non dimenticheremo mai l'armonia con cui vivevamo i momenti in Squadriglia e ricorderemo con piacere i fuochi di bivacco, le uscite, lo stare insieme al Reparto e tutto ciò che di piacevole abbiamo vissuto...

Ci mancherete davvero tanto! Un saluto pieno d'amore
Civetta Caparbia e Ragnetto
Brioso



L'ULTIMA DEI CAIMANI

